

# il via libera alle attività: si comincia nel capoluogo partenopeo nel mese di giugno a del Sud, ha inizio la sfida

stituti di credito a piazza Vittoria a Chiaia e in corso Trieste a Caserta

## IL PROGETTO

Stoccata dell'amministratore delegato Andreozzi al patron del Cis Punzo: le banche locali crescono se stanno insieme

# L'obiettivo è crescere sul territorio

**NAPOLI (ors. rug.)** - "Abbiamo realizzato quello che non è solo un progetto ma l'inizio delle attività bancarie meridionali, prima molto attive, ma poi a causa di fusioni e acquisizioni sono sparite molte realtà locali" ha introdotto così **Francesco Andreozzi**, amministratore delegato della neonata Banca del sud il suo discorso per l'annuncio dell'ok di banca d'Italia, all'inizio delle attività bancarie della società per azioni Banca del Sud.

## La speranza

Il piano dei vertici del gruppo: "Sono sparite molte realtà locali, noi vogliamo far rinascere questa attività anche nel Mezzogiorno"

"Noi vorremmo seguire - ha continuato - un iter comune di ripresa bancaria nel meridione, altre piccole iniziative intendono raggiungere lo stesso obiettivo a questi vanno i nostri più sentiti auguri", non lo dice espressamente Andreozzi ma il riferimento è palese, si riferisce alla popolare di sviluppo del presidente del Cis di Nola **Punzo**. Infatti a margine della conferenza tornando sull'argomento ha precisato: "Punzo disse la banca del sud siamo noi, io dico noi ci chiamiamo banca del sud ma le banche del sud sono tutte le piccole realtà che operano sul territorio", poi ha aggiunto: "le banche locali crescono se stanno insieme ci deve essere un'unione sinergica se vogliamo crescere dobbiamo stare insieme, quindi il mio non è un attacco all'Unione industriali". E a proposito di altri soggetti, sorge spontaneo il collegamento con l'idea

di una banca del sud fortemente voluta dall'allora ministro dell'Economia **Giulio Tremonti**, costretto a cambiare la denominazione della banca creata con la Finanziaria 2006 in Banca del Mezzogiorno, "la prima banca del sud siamo noi - ha precisato Andreozzi - difatti Tremonti dovette cambiare la denominazione in Banca del Mezzogiorno, ma anche la loro idea era positiva, poi però con il passaggio del governo è decaduta". Per la neonata banca del sud invece, è il caso di dire che è filato tutto liscio come l'olio, riesce a mantenere tutti gli impegni e rispettando i tempi previsti, ha annunciato l'apertura delle prime due filiali a Napoli e Caserta che saranno operative, rispettivamente a giugno e a luglio, "se così come fatto fin ora - ha precisato Andreozzi - riusciremo a rispettare i tempi prefissatici, il primo giugno

saremo operativi a Napoli mentre il primo luglio a Caserta". A questi si aggiungeranno tre negozi finanziari, due a Napoli e uno a San Nicola la Strada nel casertano. "Al momento - ha proseguito - iniziamo con un organico ridicolo 15 persone ma speriamo di crescere e incidere sul territorio". Intanto i presupposti sembrano esserci tutti e a chi domanda qual è il ruolo della società di Romiti, nella banca il presidente Lanciotti, prontamente risponde che si tratta di uno dei tanti soci: "è ovvio che ha trovato interessante l'iniziativa e ha visto buone possibilità di sviluppo unite a prospettive di profitto a medio termine", "la società - ha precisato **Antonio Tuccillo**, rappresentante della società - nasce a Napoli e ha sede a Napoli, con la sua partecipazione ha semplicemente voluto caratterizzare questo suo meridionalismo".

adattamento  
soci signifi-  
colineato dal  
"la volontà  
orio è stata  
sicuramen-  
o senso di  
di forza è  
ci fondatori  
one Banco  
la Banca  
ata". Ma i  
23, per un  
8milioni e  
li ammini-  
membri, ed  
ano Gian-  
one Banco  
interessata  
oinvolgere  
tecipata, lo  
cisato: "ci  
co a poco,  
hi legge) è  
olo perché  
anca come  
a forte del  
di quanto  
el mondo  
tiva l'esi-  
capace di  
igenze di  
le.